AfiCurci
BROKER DI ASSICURAZIONE DAL 1978

IL MENSILE DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

# Obiettivo territorio

DISPONIBILE ANCHE ONLINE SU ADIGE.TV

DISTRIBUZIONE GRATUITA

AfiCurci
BROKER DI ASSICURAZIONE DAL 1978

Direttore Editoriale **Lucio Leonardelli**

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 5 - N.S. n.9 - 30 Settembre 2020

# IL TRIONFO DI LUCA ZAIA PER LA PRESIDENZA DEL VENETO

a pag. 4-5-6

**TERZA PAGINA**

## AQUILEIA: NUOVA VITA PER LA DOMUS DI TITO MACRO

a pag 3

**VENETO**

## BIS IN CONSIGLIO REGIONALE PER FABIANO BARBISAN

a pag. 7

**PRIMO PIANO**

## IL CONTAGIO DA MAFIA: INCREMENTO DI OPERAZIONI SOSPETTE NEL NORDEST

a pag 10-11

**VENETO**

## LE ELEZIONI IN OTTICA EUROPEA: INTERVISTA CON ROSANNA CONTE

a pag. 8

**INFRASTRUTTURE**

## ACCORDO CON I TEDESCHI DELLA HHLA PER LA PIATTAFORMA DI TRIESTE

a pag. 14-15

**ARTE**

## AL MUSEO NAZIONALE DI PORTOGRUARO IN MOSTRA LE OPERE DI DELLE CHIAIE

a pag. 18

trattoria e alloggi
Agli Alberoni
specialità pesce
via Brussa 298, Brussa (VE)
Tel e Fax 0421 212089 Cell 392 9452091 aglialberoni@live.it

# Portogruaro Interporto spa

**PORTOGRUARO INTERPORTO SPA**
**Sede legale: Piazza della Repubblica, 1 - Portogruaro (Ve)**
**Sede operativa: Zona Ind. Noiari – Loc. Summaga di Portogruaro (Ve)**
**Tel. 0421.276247 - Fax 0421.275475**
**info@interportoportogruaro.it - www.interportoportogruaro.it**

## I NOSTRI SERVIZI

### TRASPORTO COMBINATO

stoccaggio contenitori carichi e vuoti;
servizio di handling per il carico, lo scarico e il trasbordo;
servizio di terminalizzazione stradale;
servizi doganali (magazzino doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi

### TRASPORTO TRADIZIONALE

gestione arrivi ferroviari e stradali;
gestione partenze ferroviarie e stradali;
servizio di handling per il carico, lo scarico e il trasbordo;
servizio di stoccaggio e di magazzino su area scoperta o in capannone;
servizi doganali (magazzino doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi

# NUOVA VITA PER LA DOMUS DI TITO MACRO AD AQUILEIA

"*Entro breve, la Regione predisporrà gli strumenti per la realizzazione della variante di Aquileia, per trasferire all'esterno dell'abitato il traffico che ora percorre il nucleo urbano, con l'obiettivo di facilitare la visita dell'antica città romana e completerà le infrastrutture per poter dotare della banda larga l'intera località. In questo modo, si potrà consentire ai turisti, ai visitatori e agli appassionati di storia e archeologia di affrontare con i più moderni strumenti multimediali tutti i percorsi disponibili per la scoperta delle memorie dell'antica località romana. Inoltre, la banda larga consentirà di vedere Aquileia non solo in orizzontale, ma anche in verticale*". Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Cultura, **Tiziana Gibelli,** intervenendo ad **Aquileia** e portando il saluto del governatore del Friuli Venezia Giulia **Massimiliano Fedriga** all'inaugurazione della struttura di protezione e valorizzazione degli scavi, nonché alla presentazione dei lavori di restauro della **Domus di Tito Macro**. Un intervento da sei milioni di euro finanziato dalla Regione, attraverso la **Fondazione Aquileia**, presieduta dall'**Ambasciatore Antonio Zanardi Landi**,e dall'**Ales**, lo strumento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il recupero dei beni storici. Accanto alla messa in luce degli antichi mosaici dei resti della dimora di un facoltoso protagonista della vita dell'antica Aquileia, città che all'epoca rappresentava un importante snodo economico e politico tra la civiltà romana, i Balcani, il Nord Africa e il Medio Oriente, **l'intervento è consistito nella realizzazione di una copertura di protezione**. **Si tratta di una teca lunga 77 metri e larga 25, che oltre a proteggere i reperti restaurati dagli archeologi, tra i quali 320 metri quadrati di mosaici, permette ai visitatori di ammirare i resti della casa romana di Tito Macro in tutte le stagioni dell'anno, al riparo dal sole e dalle intemperie.** Per la città di Aquileia, come ha evidenziato Gibelli, segna l'avvio di una nuova stagione per uno dei monumenti architettonici dei quali il Friuli Venezia Giulia si può fregiare e rappresenta un luogo ideale per consentire a tanti visitatori, anche ai giovani, di approvvigionarsi di un bene essenziale qual è la cultura. "*La valorizzazione della Domus di Tito Macro* – ha affermato **Cristiano Tiussi, Direttore della Fondazione Aquileia** - *ha rappresentato per la Fondazione, e certo rappresenterà anche in futuro, una sfida costante e appassionante nel coniugare la realtà dei resti archeologici con la loro 'narrazione', sia*

*sotto il profilo delle scelte architettoniche adottate per la copertura e per la restituzione delle antiche strutture, sia sotto il profilo del racconto, o meglio dei racconti, che la domus, le sue trasformazioni, la vita al suo interno, il rapporto con la città antica possono ispirare. Tengo a ringraziare di cuore il personale della Fondazione, i tecnici, i professionisti e le imprese che hanno collaborato con noi per giungere a questo risultato*". L'articolato progetto di valorizzazione, ideato per assicurare la conservazione dei reperti esistenti e garantire la più ampia fruibilità del sito, ha previsto la risistemazione dell'area in seguito a un'importante attività di scavo condotta dall'Università di Padova, nonché la costruzione di un'elegante e moderna copertura in laterizio monocromo-tra le più ampie esistenti in Europa all'interno di un'area archeologica -sostenuta da pilastri d'acciaio in rosso pompeiano. **La costruzione consente al pubblico di entrare concretamente in un'antica dimora romana e di comprenderne in maniera più immediata l'articolazione, le volumetrie, i percorsi, le fonti di illuminazione e il rapporto fra le sale principali e le aree scoperte.** Sono state inoltre effettuate operazioni di pulitura, consolidamento, risarcimento di lacune e protezione finale su una superficie di 320 mq di pavimenti decorati con mosaici- la cui fase visibile è databile tra la fine del I° secolo a.C e la metà del I° d.C. La visita sarà prossimamente arricchita con un allestimento multimediale, attento agli aspetti didattici, che permetterà di ricostruire le caratteristiche degli ambienti e delle pavimentazioni attraverso l'utilizzo delle più moderne tecnologie. "*La valorizzazione della Domus di Tito Macro* - ha dichiarato l'Ambasciatore **Antonio Zanardi Landi**, Presidente della Fondazione Aquileia - *rappresenta un punto*

*importante di un percorso che la Fondazione Aquileia segue da tempo, allo scopo di raggiungere una migliore fruibilità dei resti della grande città romana. L'obiettivo è rendere 'parlanti' i reperti archeologici e le grandi opere d'arte conservate ad Aquileia, aiutando la comprensione nel contesto originalissimo di una città che fu punto d'incontro della romanità con il mondo balcanico e con quello nordafricano e mediorientale. Confidiamo che la Domus di Tito Macro possa richiamare ulteriormente l'attenzione del pubblico, unendosi così ad altri due grandi edifici costruiti dalla Fondazione, l'Aula Meridionale e la Domus Episcopale, che attraggono ogni anno 60.000 visitatori ciascuno*". "*Si tratta di un'impresa particolarmente lunga e complessa* – ha invece rimarcato **Simonetta Bonomi,** Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia - *ma anche appassionante, frutto di un lavoro corale, di riflessioni, discussioni e scelte non banali, mirate a trovare un equilibrio tra tutela, restauro e ricostruzione filologica, leggibilità e godibilità. Il risultato consente di apprezzare in modo nuovo i resti archeologici, restituendo loro atmosfere, luci e volumi*" Il progetto di ricostruzione è stato redatto dal Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, coordinato dall'arch. **Eugenio Vassallo** e realizzato sotto la sorveglianza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, con la direzione dei lavori dell'ing. Ermanno Simonati.

**Lucio Leonardelli**

**Obiettivo** territorio

Direttore Responsabile
**FRANCESCA TAMELLINI**

Direttore Editoriale
**LUCIO LEONARDELLI**
Portogruaro
Tel. 392.46.24.509

**PER INVIARE COMUNICATI SCRIVERE A:**
leonardelli.lucio@gmail.com

**ADIGE TRADE SRL**
via Diaz 18 Verona
segreteria@adige.tv

Presidente
**RAFFAELE SIMONATO**

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:
Tel. 045.8015855

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

**REDAZIONE DI VERONA:**
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855
**REDAZIONE DI ROVIGO:**
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403
**REDAZIONE DI TREVISO:**
telefono 0422 58040;
\cell. 329.4127727
**REDAZIONE DI TRIESTE:**
Piazza Benco, 4
**REDAZIONE DI MANTOVA:**
Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183
**REDAZIONE DI VICENZA:**
Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362
**UFFICIO DI BRESCIA:**
Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs
La tiratura è stata di 10.000 copie
**Autorizz.Tribunale C.P. di Verona**
**nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07**
**Supplemento a Verona Sette del 10/07/2020**

***Associato all'USPI***
***Unione Stampa Periodica Italiana***
***Iscrizione al Registro Nazionale della stampa***

***Risultati impressionanti per Luca Zaia che, con oltre il 76% di consensi, è stato rieletto per la terza volta alla guida della Regione Veneto, diventando il presidente più votato nella storia repubblicana. Sbriciolati gli avversari, con il candidato del centrosinistra Arturo Lorenzoni che chiude con un misero 16 per cento. Scomparso dalla scena regionale il Movimento 5 Stelle. Alla maggioranza 41 consiglieri contro i 9 dell'opposizione.***

# "SARÀ L'AMMINISTRAZIONE DI TUTTI. ORA PORTEREMO A CASA L'AUTONOMIA"

Alla fine è andata come doveva andare. **Luca Zaia ha letteralmente stravinto le elezioni del 20 e 21 settembre, con quasi il 77 per cento dei consensi,** risultato questo che rappresenta un record assoluto nella storia repubblicana del nostro Paese. Per gli altri contendenti non c'è stata proprio storia, soprattutto per **Arturo Lorenzoni**, il candidato del centrosinistra, che **ha chiuso con 60 punti di svantaggio**, tanto da far peggio di quanto ottenne nel 2015 **Alessandra Moretti** la quale già allora ottenne un risultato decisamente disastroso. In questa tornata l'ormai ex vice sindaco di Padova è stato decisamente "*polverizzato*", mentre è stato invece cancellato il **Movimento 5 Stelle** il cui candidato **Enrico Cappelletti** ha ottenuto poco più del 3%, al punto che i "*grillini*" ora non sono più rappresentati in Consiglio regionale. Disfatta totale per gli altri 6 candidati, tra cui la parlamentare di **Italia Viva Daniela Sbrollini** e l'ex deputata del Pd **Simonetta Rubinato** che con le loro rispettive liste hanno chiuso con percentuali da prefisso telefonico. Per **Luca Zaia**, al suo terzo mandato alla guida della Regione Veneto, **un vero e proprio trionfo**, tanto più che con la sua lista e quella della Lega ("*sono tutti leghisti*" ha voluto precisare) **s'è portato a casa ben 33 consiglieri, che salgono a 34 con lui e diventano 41 considerati i 5 di Fratelli d'Italia, i 2 di Forza Italia e l'unico della Lista Veneta Autonomia.** Numeri che garantiscono una tranquillità assoluta per il Governatore il quale potrà amministrare la regione senza alcun timore, anche perchè **l'opposizione è sostanzialmente inesistente sotto l'aspetto numerico con 6 consiglieri del Pd, 1 del Veneto che vogliamo e 1 di Europa Verde. Oltre naturalmente a Lorenzoni.** "*È un risultato che ci dà molta responsabilità. È un voto dei veneti per il Veneto. Penso ai veneti che sono qui da generazioni ma anche agli ultimi arrivati che hanno un progetto di vita nella nostra regione. L'obiettivo è solo uno: portare a casa l'autonomia. Penso sia stata premiata tutta l'amministrazione, quindi ringrazio ancora tutta la mia squadra. Grazie a tutti i militanti e sostenitori della Lega. Se non ci foste dovrebbero inventarvi*". Questo quello che **Luca Zaia** ha detto nel festeggiare i risultati al K3 a **Fontane di Villorba**, il quartier generale della Lega. «*Non avevo bisogno della disgrazia del coronavirus per aumentare il consenso elettorale dato che tutti i sondaggi mi davano già al 70 per cento.* - ha proseguito - ***Sarà mia premura rappresentare tutti coloro che sono qui in Veneto. Sarà l'amministrazione di tutti.*** *Il sentimento che viene dopo la gloria è l'invidia diceva Sallustio, noi non vogliamo gloria ma solo continuare a lavorare per il Veneto. I veneti si aspettano molto da noi, non possiamo deluderli. Mi sono presentato con una mia lista ma non c'è nessuna polemica con la Lega. I candidati della lista Zaia sono tutti della Lega. Con Salvini ci siamo messaggiati e mi spiace che qualcuno veda una contrapposizione in questo risultato. Per quanto mi riguarda non ho nessuna ambizione nazionale, la mia missione è amministrare lavorando sul territorio. Amministreremo e porteremo avanti nuovi progetti innovativi. A chi fa opposizione dico, tra 5 anni non ci sarò più: tirate un sospiro di sollievo.* ***Ci piace comunque vincere ma non stravincere per cui terremo la porta aperta alle collaborazioni con gli altri partiti della coalizione.*** *Non ci sarà una lista unica in consiglio regionale, nominerò la nuova giunta subito dopo la proclamazione.*". **Giunta che, al momento in cui scriviamo, non è ancora stata nominata**, e degli uscenti sembrano certi di ritornare nell'esecutivo **Manuela Lanzarin**, **Elisa De Berti** e **Gian Paolo Bottacin**, anche se, come avvenuto 5 anni fa, ogni decisione se la terrà con sé fino all'ultimo, "*valutando* – ha spiegato – *le competenze e le rappresentanze territoriali*".

**Gabriella Provenzano**

**MAGGIORANZA**

**LISTA ZAIA**: Luca Zaia, Bottacin Gianpaolo, Cestaro Silvia, Boron Fabrizio, Sandonà Luciano, Cavinato Elisa, Centenaro Giulio, Bisaglia Simona, Brescacin Sonia, Bet Roberto, Villanova Alberto, Rizzotto Silvia, Gerolimetto Nazzareno, Calzavara Francesco, Barbisan Fabiano, Michieletto Gabriele, Scatto Francesca, Vianello Roberta, Valdegamberi Stefano, Rigo Filippo, Rando Filippo, Ciambetti Roberto, Zecchinato Marco, Giacomin Stefano, Maino Silvia.

**LEGA**: Marcato Roberto, Corazzari Cristiano, Caner Federico, Favero Marzio, Dolfin Marco, De Berti Elisa, Corsi Enrico, Lanzarin Manuela, Finco Nicola Ignazio.

**FRATELLI D'ITALIA**: Speranzon Raffaele, Soranzo Enoch, Razzolini Tommaso, Polato Daniele, Donazzan Elena

**FORZA ITALIA**: Venturini Elisa, Bozza Alberto.

**LISTA VENETA AUTONOMIA**: Piccinini Tomas

**OPPOSIZIONE**

**PD**: Arturo Lorenzoni, Camani Vanessa, Zanoni Andrea, Zottis Francesca, Montanariello Jonatan, Bigon Anna Maria, Possamai Giacomo.

**EUROPA VERDE**: Guarda Cristina

**IL VENETO CHE VOGLIAMO**: Ostane Elena

*Il voto in Veneto: analisi di Edoardo Pittalis, scrittore e giornalista, già vice direttore de Il Gazzettino e attuale direttore responsabile di "éNordest"*

# IL FENOMENO LUCA ZAIA: NON SOLO PARTITO PERSONALE

Vittoria scontata, non accettavano più nemmeno le scommesse. **C'era solo un dubbio, a quanto si sarebbe fermato il fenomeno Luca Zaia: al 70% dei consensi oppure all'80%?** Gli elettori hanno deciso per il 76%. Ed **è il voto più alto mai dato a un presidente di Regione nella storia delle elezioni repubblicane.** Con lui anche il segreto del successo di **Luigi Brugnaro**, rieletto sindaco di Venezia. Facile anche perché gli avversari avevano schierato una squadra non competitiva, **per il Centrosinistra è stato un tracollo. Lorenzoni** era sì una vittima sacrificale e ha ragione quando dice che non c'era la corsa a candidarsi. Ma è anche vero che nel sacrificio ci deve essere almeno un po' di dignità. **Certo non è stato aiutato troppo dal suo partito e nemmeno dalla fortuna, si è ammalato di Covid nel momento più caldo della campagna elettorale, ma il 16% di Pd e alleati è la percentuale più bassa nella storia regionale veneta.** Il Pd ha commesso un grave errore, sapendo che la battaglia sarebbe stata perduta avrebbe dovuto costruire il futuro. Si poteva puntare, per esempio, su un candidato giovane, meglio se su una donna. **E si dovevano gettare le basi per il domani, non affidarsi a un candidato fino a quel momento fuori da molti schemi e poco conosciuto oltre la sua città, Padova.** Il vecchio discorso del Pd veneto: c'è confusione su chi comanda, ha paura di decidere, sottovaluta spesso l'altra parte. **Per molti aspetti ha ragione Massimo Cacciari quando fa presente che tra i voti di Zaia non pochi vengono dalla base del Pd. A sottolineare che gli uomini spesso contano più dei partiti, specie se come in questo caso si dimostra la forza di un "partito personale".** Il discorso delle scelte vale anche per Venezia dove il sindaco uscente **Luigi Brugnaro ha vinto al primo colpo, anche lui con un "partito personale" risultato il più votato. Tutte le speranze dello sfidante Baretta erano affidate non a un successo, ma alla possibilità di arrivare al ballottaggio. Come dire che si partiva già perdenti.** Anche in questo caso la scelta del candidato è arrivata in ritardo, dopo alcune rinunce e non con la spinta completa della colazione. Si è bruciato un candidato di qualità e serietà che ha sì mostrato dignità nella sconfitta, ma non è riuscito a scalfire nessuna delle certezze di Brugnaro. Il sindaco sa come muoversi, tocca nervi scoperti della sua città, talvolta cede al carattere e non si controlla, ma ha una visione che altri hanno trascurato, guarda al domani anche se non poche cose sono da rivedere. Ha un progetto e questo è stato un vantaggio non capito dall'opposizione. **Non è amato come Zaia, ma sa essere popolare e la Reyer ha contribuito a questo con due scudetti in pochissimi anni. Resta da spiegare il "fenomeno Zaia" capace di raccogliere con la sua lista il 44% dei voti, tre volte di più della Lega di Salvini. Ha stracciato non soltanto la concorrenza, ma anche la sua parte creando non pochi problemi destinati probabilmente a esplodere a breve termine.** È vero che i partiti personali sono il risultato del declino dei partiti tradizionali, ma è anche vero che Luca Zaia rappresenta un qualcosa a sé. **L'uomo conosce il mestiere, ha 52 anni e da oltre venti è in politica, prima come presidente della Provincia di Treviso, poi come vice di Galan in Regione. Anche un'esperienza da ministro con Berlusconi, alle politiche agricole. E con questo tre mandati alla guida della Regione Veneto, la volta scorsa aveva passato il 60%, tanto per capire che adesso non si è trattato di una sorpresa totale.** Qualcuno lo ha accusato di aver sfruttato a dovere la presenza quotidiana in tv al tempo del lockdown e certo questo ha aiutato, difficile negarlo. Vale anche per De Luca in Campania e un po' anche per Emiliano in Puglia. In quello che gli esperti chiamano "stato di necessità", Zaia è stato bravo più che furbo. Con più frequenza di un tg ha dato quello che la gente aspettava: la rassicurazione. **Più che parlare alla "pancia" della gente, ha parlato alla gente intercettandone la fiducia, interpretandone gli umori e le aspettative.** Del resto, la faccia ce l'ha sempre messa, nel bene e nel male, nei momenti in cui c'era da riscuotere simpatia e in quelli in cui c'era da ascoltare lamentarsi senza ribattere. S**e c'è una caratteristica dello Zaia politico è proprio questo presenzialismo costante e vario: dalla sfilata degli Alpini al disastro nei boschi di Vaia, dalle alluvioni alle sagre.** Quasi a marcare i confini della regione. In realtà, lui è bravo a fare quello che i veneti fanno già e questo ne fa uno di loro anche con un certo trasversalismo. **Se proprio si deve trovare un mastro, bisogna rifarsi ai big democristiani. Per qualche aspetto, Zaia è un postdemocristiano di quelli più attenti al sacrestano che al parroco, più al bidello che al maestro. Nel senso che quei democristiani –come dimostrava Andreotti e in piccolo Bisaglia – erano capaci di far arrivare il televisore alla parrocchia e lo scuolabus alla classe.** Come un vecchio abile democristiano sfugge le polemiche, limita al massimo le gaffes, ascolta i buoni consigli, si contorna di collaboratori fidati ma non disdegna di ascoltare gli intelligenti che non la pensano come lui. **Ora Zaia ha due problemi: esaltare e finalmente concludere il percorso dell'autonomia, ratificato dal referendum**. **E fare in modo che la sua straripante affermazione gli lasci lo spazio per pensare in grande al suo domani**. Sull'autonomia non dovrebbero esserci problemi, Roma ha già fatto capire di appoggiare le linee principali. Poi è questione di tempo, questo tipo di autonomia la chiederanno e otterranno anche le altre regioni. Più complesso il secondo aspetto: il fenomeno Luca Zaia ha vinto troppo per nascondersi. **Il problema è cosa farà adesso. In Regione non ha ostacoli**. I numeri sono impietosi per la minoranza e sono destinati a crescere. **Con la nomina degli assessori la maggioranza di 41 a 9 potrebbe addirittura straripare.** Potrebbe offrire la presidenza del Consiglio alla minoranza (perché no a una donna?) e mettere in crisi per la risposta più l'opposizione che la stessa maggioranza. **Non è un problema di "doge Zaia", che il tempo dei dogi in laguna è finito da un pezzo e poi i dogi della politica erano più famosi che amati. Nemmeno è tempo di definizioni alla "Zaiastan" per evocare terre dell'est con governatori a vita, perché da queste parti il vento elettorale è più improvviso e scontroso di una tempesta tropicale. È un problema di presente da riempire**. Zaia non ha interesse ad agitarsi, saranno gli altri a lavorare per lui. Non deve dimostrare niente, gli basta restare al suo posto per rappresentare un pericolo per gli altri e per chi controlla il suo stesso partito. **Una cosa è certa: Zaia è Zaia fino a quando resta legato alla sua regione e non solo perché la conosce, ne ha esaltato le particolarità** (quanto del riconoscimento Unesco per le colline del Prosecco è dovuto a lui? E quanto dei mondiali di sci a Cortina?), **ne ha intercettato umori e odori.** Saranno i prossimi mesi a far capire come Zaia saprà gestire il più sorprendente risultato di queste elezioni di settembre. E allora forse anche la politica nazionale avrà una scossa imprevista.

**Edoardo Pittalis**

# IL SITO ELETTORALE DEL CONSIGLIO REGIONALE HA VISTO UN TOTALE DI OLTRE 500MILA VISUALIZZAZIONI DI PAGINA, CON CIRCA 69MILA VISITATORI. LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE ROBERTO CIAMBETTI

"*Credo che l'Osservatorio elettorale e l'intero staff del Consiglio regionale, con speciale riguardo al gruppo informatico, abbiano fornito un servizio all'altezza di una domanda sempre più qualificata proveniente dai cittadini con risultati veramente interessanti*". **Roberto Ciambetti**, presidente del Consiglio regionale del Veneto, ha fornito i dati relativi agli accessi al sito appositamente curato dall'Osservatorio elettorale per la tornata elettorale di domenica e lunedì scorso. Dalle 18 di sabato 19 settembre a mezzanotte di martedì 22 settembre si sono registrati: **Sito referendum 2020**: 1.744 visitatori per 2.233 sessioni e 6.908 visualizzazioni di pagina. **Sito regionali 2020** – 65.136 visitatori per 113.868 sessioni e 492.772 visualizzazioni di pagina. **Sito comunali 2020:** 2.435 visitatori per 3.585 sessioni e 6.284 visualizzazioni di pagina. "*I tre siti* - ha spiegato Ciambetti - *dal momento dell'attivazione alle ore 24.00 di martedì 22 settembre, hanno presentato le pagine con tempi di risposta estremamente celeri, al di sotto del secondo e gli errori registrati sono dell'ordine infinitesimale, dato fisiologico, nell'ordine di qualche decina che rispetto alle decine di migliaia di visualizzazioni di pagine, registrate soprattutto per i dati regionali, sono ben poco".* Il traffico dati complessivo è stato di 1,24 Terabyte, dati da 42 Gb domenica, 534 Gb lunedì e 664 Gb martedì I picchi di traffico si sono registrati tra le 15 di lunedì 21 settembre l'1 del mattino di martedì 22 settembre e con la punta massima registrata attorno alle 22 mentre sempre martedì 22 settembre il traffico sostanzialmente si è sviluppato tra le 6 del mattino e le 14 con il picco toccato alle 8. **I dati del sito dell'Osservatorio sono stati ripresi ovviamente dal sistema dei mass media, sia dalle televisioni, dalla Rai alle Tv locali, come dalla rete dei giornali on-line che hanno così amplificato la platea raggiunta e informata in tempo reale.** "*Credo che, tra il sito istituzionale e l'informazione assicurata in tempo reale dei mass media* – ha commentato **Ciambetti** - *si sia raggiunto in Veneto una capillarità informativa mai registrata in precedenza. In quest'opera divulgativa e informativa ruolo fondamentale è stato svolto dall'equipe dell'Osservatorio Elettorale del Veneto coordinata dal professor* ***Paolo Feltrin*** *che, non dimentichiamolo, con i suoi 'punti stampa' e le sue interviste televisive fin dalle prime ore dello spoglio ha fatto emergere con estrema chiarezza l'andamento del voto, mentre l'intera squadra informatica del Consiglio regionale ha lavorato con estrema efficienza garantendo un flusso informativo costante*" .

**(fonte: Ufficio stampa Consiglio Regionale)**

# LUCA ZAIA E LA NUOVA "BALENA BIANCA"?? ... E AVENDO VOTATO ZAIA SONO DIVENTATO UN "BALENOTTERO" ANCH'IO??!

Questo voto ha dimostrato, soprattutto in Veneto, che **l'elettorato di Centrodestra o Destracentro è meno rivoluzionario di quel che si possa pensare**. E' (in potenza) l'erede del precedente elettorato dell'ex "*balena bianca*" (voto maggioritario alla Democrazia Cristiana") e da 25 anni "*balena moderata*"; **elettorato a volte anche arrabbiato, ma sempre moderato.**

E' un elettorato non sempre partecipativo che premia a livello amministrativo principalmente il leader "*moderato*", il "*doge*" del momento (*ieri l'altro i dorotei DC, ieri Galan, oggi Zaia*), soprattutto se dotato di buone capacità di comunicazione, al di là spesso dei programmi che ben pochi, non solo in Veneto, leggono. **E' un elettorato anticomunista, anche se il Comunismo non esiste più nemmeno in Cina; quel sentimento anticomunista doroteo che era il punto di riferimento, durante la Prima Repubblica, della laboriosa ed intraprendente gente veneta** che aveva paura di un PCI che veleggiava in Italia attorno al 30% dei voti. **E' un elettorato che vota anche a destra, ma vota solo una destra "moderata" e liberale qual è stata o quale avrebbe dovuto essere Alleanza Nazionale e che dovrà essere FdI** almeno in Veneto, se i "*meloniani*" vorranno superare la barriera ideologica verso la Destra che l'elettore *"bianco"* ha geneticamente nel suo DNA. Infatti l'elettore veneto non votava MSI-DN, ma votava o aveva cominciato a votare **Alleanza Nazionale**, in teoria altra cosa dal MSI. **E' un elettorato che non si fida dello Stato, per cui è da sempre tiepido, se non addirittura ostile alle riforme "romane"**, siano queste anche potenzialmente vitali per il territorio o per l'economia dei lavori legislativi. **E' un elettorato che vota ma che poi spesso, per tutto il mandato di governo, si disinteressa dell'attività legislativa ed amministrativa;** dice al suo rappresentante: "*ti ho votato, ora occupati tu della cosa pubblica, io ho giustamente altro da fare*".

**E' un elettorato molto pratico: non si appassiona ai grandi sistemi, gli interessano un ospedale che funzioni, una strada che lo porti comodamente al lavoro e, possibilmente, poter vivere la sua città in piena sicurezza.** Al resto ci pensa lui, di concerto con la comunità cittadina di cui fa parte, pur coi pro ed i contro che ciò comporta in termini di opportunità di sviluppo e progresso in un sistema sempre più globale e competitivo. **E' un elettorato che ha paura delle fughe in avanti, delle scommesse visionarie** (ad esempio, il/i Partito/i indipendentista/i prende/ono in Veneto sempre l'0, qualcosa% ...). **E' un elettorato che disse alla DC, poi a Galan e oggi a Zaia più o meno così:** "*Governa, ma lasciami lavorare; non rompermi le palle!!*".

Ciò è il limite, ma anche la grande forza di una Regione, il Veneto, unita e identitaria (non da punto di vista ideologico, ma pragmatico).Quindi in Veneto, come dice l'amica **Cristina Pittarello**, ha vinto Zaia vero e proprio "*Sindaco del Veneto*" che ha ridotto le tasse e sistemato il bilancio pubblico; ha vinto lo Zaia "*Sindaco dei Veneti*" che chiedono una mano pubblica leggera, non invadente e invasiva. E anche nel resto d'Italia hanno vinto gli amministratori, quelli del "*Tranquilli, ci penso io!*"

**Mario Pezzoli**

*Fabiano Barbisan rieletto in Consiglio regionale. Premiato il suo impegno di 5 anni, soprattutto nell'ambito della sanità. Ora si aprono possibili nuovi scenari anche se lui stesso afferma che "non ho chiesto nulla e sono a disposizione del nostro Governatore".*

# " LAVORERÒ CON DETERMINAZIONE E PASSIONE PER IL TERRITORIO "

Fabiano Barbisan ha fatto il bis. **Con poco meno di 3.700 preferenze, ottenute nella lista Zaia Presidente, torna infatti in Consiglio Regionale per rappresentare soprattutto l'area del Veneto Orientale, territorio in cui ha sempre creduto e difeso,** soprattutto quando si è trattato, in occasione della riforma delle ASL, di salvare quella comprendente il sandonatese e il portogruarese ed evitando, come si ipotizzava in un primo momento, che si creasse un'unica ASL provinciale, come avvenuto nelle altre province venete**. D'altro canto che il suo impegno fosse sempre stato basato sulla salvaguardia della parte più estrema della Città Metropolitana di Venezia non lo ho mai nascosto**, men che meno in questa tornata elettorale, ancorchè sia comunque riuscito a raccogliere consensi in buona parte dei 44 comuni del veneziano. **Soddisfatto dell'esito o si attendeva di più ?** "*Ovviamente* – dice – *si vorrebbe sempre un riconoscimento il più ampio possibile in relazione a quello che è stato il lavoro fatto, e credo che ciò rientri nelle cose, però, per quanto mi riguarda posso dire che l'aver quasi raddoppiato le preferenze di 5 anni or sono è pur sempre una bella soddisfazione, tenendo anche conto che in lista vi erano pur sempre altri candidati di peso, in primis gli amici Francesco Calzavara e Gabriele Michieletto, uscenti come me ed entrambi giustamente rieletti.*" **Tanto si è detto della vittoria di Luca Zaia, senza dubbio notevole in termini di voti, forse anche oltre le previsioni, nonostante i sondaggi lo dessero già mesi fa su livelli oltre il 50%, ed è fuor di dubbio che è stato un risultato personale oltre che una grande dimostrazione di forza e di presenza in ambito regionale. Lei come commenta questo 77 per cento % ?** "*La risposta* – afferma Barbisan – *sta già nella sua domanda, ovvero grande capacità di essere presente, sempre e comunque, con toni rassicuranti e un impatto tra la gente che rappresenta effettivamente una delle sue principali doti di amministratore. Zaia è una persona che sa come comunicare, come farsi amare e, nello stesso tempo, rispettare, sempre con equilibrio e moderazione, tant'è che non a caso è da tempo il Presidente di regione più di amato d'Italia*". **Ora è anche il più votato della storia repubblicana, anche se molti tendono a correlare il risultato ottenuto dall'effetto Covid. Lei che dice al riguardo ?** "*E' indubbio* – risponde Barbisan – *che aver mantenuto una costante presenza sin dall'inizio della pandemia e aver garantito ai veneti non solo un'informazione continua possa essere servito ad accrescere non tanto i voti quanto la fiducia dei cittadini nei suoi confronti, però è bene ricordare che tutti i sondaggi prima dell'arrivo del Covid19 lo davano già ampiamente a livelli tali che erano senza dubbio un giusto riconoscimento ad un modo di amministrare la regione che, non a caso, rappresenta a tutti gli effetti un modello da cui prendere esempio, come evidenziato sia in ambito nazionale che internazionale. D'altro canto ritengo che una delle capacità di Zaia sia poi anche quella di saper fare squadra e penso che lo abbia dimostrato oltremodo nei 5 anni appena conclusi riuscendo a garantirlo sia all'interno della giunta che nei rapporti con il Consiglio regionale, e di ciò va dato merito, a dire il vero, anche a Roberto Ciambetti per il ruolo svolto da presidente*". **A questo punto parliamo di lei e della sua rielezione: si attende di essere 'premiato' in qualche modo ?** "*Con tutta sincerità le devo dire che non ho chiesto nulla prima delle elezioni né a risultato ottenuto. Non fa parte del resto del mio carattere quello di chiedere posti e ruoli particolari, dopo di che è chiaro che qualora mi dovesse venir fatta qualche proposta la valuterò con attenzione, ma senza quella spasmodica voglia di andare ad occupare a tutti i costi qualche poltrona. Io nella scorsa legislatura ho svolto per due anni e mezzo l'incarico di vice presidente della Commissione sanità, pur in un contesto del tutto particolare che aveva l'avvallo dello stesso Zaia, e ora vedremo cosa succederà. A me interessa comunque svolgere il mio compito di Consigliere regionale con la stessa determinazione e la stessa passione che mi hanno animato sin dal 2015, cercando di mettere a frutto le mie competenze e le mie conoscenze acquisite anche in ambito professionale. Io ho sempre detto che sono un imprenditore prestato alla politica, desideroso di mettere a disposizione della collettività le capacità e la voglia di fare che hanno sempre caratterizzato il mio impegno in ambito lavorativo e, conseguentemente, in quello politico. Zaia, di cui mi onoro di essere amico da tempo, ancor prima di entrare in Consiglio regionale, mi conosce e sa cosa posso dare, per cui ogni scelta verrà valutata assieme, sempre per quel concetto di squadra di cui ho detto in quanto è alla base di una buona amministrazione*". **Lei comunque pensa di tornare ad occuparsi di sanità ?** "*Senza dubbio i 5 anni trascorsi all'interno della Commissione mi sono serviti per affrontare molte problematiche in questo delicato settore, anche per dare risposte concrete alle esigenze del mio territorio, tenendo conto delle questioni aperte per quanto riguarda gli ospedali e le necessità di potenziare i servizi soprattutto sul litorale stante la presenza, purtroppo non quest'anno, di centinaia di migliaia di turisti. Di conseguenza la sanità rimarrà senza dubbio per me uno degli ambiti di cui continuerò ad occuparmi, anche perchè è uno degli impegni che mi sono assunto in campagna elettorale, proprio sulla base delle esperienze acquisite*". **Altri temi di cui ritiene di poter occuparsi ?** " *Quello della sicurezza e la difesa dalle piene dei fiumi e le infrastrutture sono due temi per i quali ho intrapreso già dopo il mio insediamento in Consiglio regionale delle specifiche azioni, anche su sollecitazioni di sindaci e amministratori locali, oltre che di associazioni o singoli cittadini. In particolare quello della sicurezza del territorio è un argomento che a me è particolarmente caro e lo stanno a dimostrare anche le iniziative che abbiamo avviato congiuntamente al vicino Friuli per cercare di poter finalmente far si concretizzino quelle opere necessarie per il Tagliamento che rappresenta sempre un costante pericolo per le aree contermini in situazioni di maltempo come è avvenuto assai frequentemente. Non di meno è l'azione da farsi sul fronte infrastrutturale, al di là del fatto che abbiamo degli snodi importanti come quello di Portogruaro grazie alle reti autostradale e ferroviaria, ma ci sono*

*questioni che, pur non investendo direttamente la regione, non possono non essere affrontate, come la viabilità a Portogruaro o piuttosto i lavori della terza corsia, lo spostamento del casello di San Stino, il possibile casello di Bibione, e comunque la sistemazione viabilistica in generale, riguardante, ad esempio, la sistemazione della statale 14. E questi sono solo argomenti riguardanti il Veneto Orientale, considerato che ci sono altri fronti aperti su tutta la Città Metropolitana di Venezia che devono essere affrontati e risolti. Sono argomenti sui quali porre attenzione è assolutamente indispensabile, anche se poi i soggetti coinvolti sono molteplici e spesso non è facile ottenere i risultati che si vorrebbe raggiungere. Non tutto è facile e non tutto è risolvibile, però l'esigenza di una sorta di 'portavoce', che non sia ovviamente solo tale ma che cerchi e trovi i modi, con concretezza, forza e passione per il proprio territorio al fine di poter raggiungere le soluzioni necessarie è assolutamente indispensabile*". **Senza perdere di vista, ritengo, l'agricoltura che è un comparto che lei conosce sicuramente bene. Qual'è la sua visione a tale riguardo, comprendendo anche il mondo degli allevatori ?** "*La professionalità degli agricoltori e degli allevatori, non è in discussione: tutti bravi a produrre per offrire ai consumatori un cibo eccellente, imitato in tutto il mondo. Il Veneto è la culla dell'agricoltura e primeggia per la zootecnia bovina da carne. Ma questo non basta, bravi a produrre ma meno bravi a vendere. Individuato il tallone d'Achille, il mercato, dobbiamo porre in atto tutte le azioni necessarie per gestirlo e riposizionare il valore delle nostre produzioni, partendo dal costo di produzione di ogni singolo prodotto. Il percorso che ho sviluppato in tanti anni di professione agricola e di allevatore di bovini da carne, mi ha portato ad agire per costruire le condizioni di "ribaltare il calzino", ovvero, di fornire strumenti operativi all'agricoltura ed in particolare alla zootecnia, per modificare completamente l'approccio al mercato: basta con i prodotti anonimi, senza marchio. Ci sto riuscendo con il Piano Carni Bovine Nazionale, redatto con la mia presidenza in Associazione Produttori Unicarve, oggi attuato dall'Associazione di Organizzazioni Produttori Italia Zootecnica che vede, finalmente, tutto il mondo della zootecnia bovina da carne seduto ad un unico Tavolo nazionale, con sede in Veneto, per programmare il futuro. Da parte mia, in veste di Consigliere Regionale, l'impegno è di continuare a premere sulla pubblica amministrazione affinché il dimensionamento del Piano di Sviluppo Rurale, post 2020, unico vero strumento di programmazione agricola, tenga conto della necessità di investire per il miglioramento del benessere animale, il rispetto della condizionalità e l'ammodernamento delle aziende agricole. E, soprattutto, non vengano posti paletti assurdi a livello burocratico, che rendano difficile la vita agli imprenditori che vogliono investire.* "

**Michele Tacchella**

*Nostra intervista con l'europarlamentare Rosanna Conte*

# "IL VENETO È UNA REGIONE AMPIAMENTE RISPETTATA E AMMIRATA IN EUROPA"

**Onorevole Rosanna Conte che commento ci fa rispetto alle recenti elezioni regionali ?** *"Chiaramente non posso che ritenermi soddisfatta visti i risultati che hanno premiato la capacità di amministrare la Regione poiché i veneti hanno dato quasi il 77% dei consensi a Luca Zaia e, inoltre, hanno rinforzato notevolmente la squadra della Lega nel suo insieme, accomunando naturalmente le tre liste di 'natura' leghista che supportavano il Presidente. E' bene, infatti, ricordare, soprattutto, che anche coloro che erano candidati nella lista Zaia Presidente fanno parte della Lega, per cui ogni considerazione su divisioni o altro la ritengo del tutto superflua".* **Nessuna distinzione quindi e nessuna frattura tra Matteo Salvini e Luca Zaia ?** *"Assolutamente nessuna ed entrambi lo hanno già detto più volte. La squadra era e rimane una sola, con una Lega che ha confermato complessivamente di essere determinante per lo sviluppo e l'ulteriore crescita della nostra Regione. Luca Zaia, del resto, si appresta ad iniziare il suo terzo mandato dopo 10 anni che lo hanno proiettato a livelli notevoli come amministratore, che gli sono stati ampiamente riconosciuti anche all'estero, e ritengo che i cittadini con il loro voto gli abbiano detto ampiamente di andare avanti sulla strada che è stata intrapresa quando nel 2010 assunse la guida del Veneto".* **Ma qual è il segreto secondo lei del vasto consenso ottenuto da Zaia ?** *"Non credo che ci sia un segreto particolare se non quello di aver dimostrato nella sua lunga attività amministrativa e istituzionale di avere l'equilibrio e le capacità tali da guadagnarsi il rispetto anche da parte di quanti non fanno parte della Lega, come del resto lo si è potuto riscontrare dai voti. Dopo di che possiamo aggiungere il fatto che è riuscito sempre ad incarnare quelle che sono le caratteristiche del popolo veneto ovvero lavorare senza pensare a sbandierarlo ai quattro venti e portare a casa fatti e non parole. Lo dimostrano, ad esempio, le Olimpiadi di Cortina oppure il riconoscimento delle colline del prosecco come Patrimonio Unesco, risultati sui quali forse pochi credevano ma che Zaia è riuscito a raggiungere con determinazione e convinzione, nonché con quell'impegno necessario che è proprio della nostra gente".* **Da europarlamentare cosa si aspetta ora dalla nuova compagine regionale ?** *"A parte il fatto che non c'è stato alcun cambio, al di là di coloro che andranno ad occupare i posti in giunta, per cui non può che esserci una continuità rispetto al lavoro che si è portato avanti, soprattutto nei settori di cui mi occupo principalmente in Europa, riguardanti il mondo della pesca. Non so se ci sarà ancora l'amico Giuseppe Pan ad occuparsene, e comunque glielo auguro (al momento in cui scriviamo la composizione della giunta non è stata ancora ufficializzata, ndr), però, nel ringraziarlo per quanto si è fatto lavorando in squadra, sono altresì certa che ci sarà con tutti, a partire dal Governatore, la collaborazione necessaria per affrontare le problematiche dei vari comparti che possono avere riscontri in ambito europeo. Io ho sempre garantito, e la garantisco ulteriormente, la mia disponibilità proprio perchè ritengo che la sinergia sia assolutamente indispensabile se si vogliono poi ottenere, laddove possibile ovviamente, determinati risultati".* **Da ultimo, cosa si sentire di dire a tutti coloro che sono stati rieletti e ai nuovi eletti in Consiglio regionale ?** *"Al di là delle congratulazioni di circostanza, non posso che dire loro, soprattutto a quelli della Lega che hanno la responsabilità maggiore a fronte dei risultati ottenuti, di continuare a lavorare con la stessa volontà e lo stesso impegno, anche se questo vale per tutti, perchè il nostro Veneto è non solo la prima regione in Italia ma è anche una regione ampiamente rispettata in sede europea , e di ciò va dato merito in primo luogo naturalmente a Luca Zaia, e a me, da veneta, non può altro che farmi piacere".*

***Andrea Piccolo***

## LENTE D'INGRANDIMENTO

*di Paolo Scarpa Bonazza Buora*

# GLI ITALIANI PRIVILEGIANO LA POLITICA LOCALE

I commenti sui dati usciti dalle urne per il referendum e le elezioni regionali ed amministrative si sprecano. Ormai in Italia tutti sono politologi, come una volta commissari tecnici della nazionale di football. **Da parte mia mi limito pertanto a qualche considerazione. Referendum.** Il risultato era scontato. La nostra epoca storica, soprattutto ma non solo nel nostro Paese, premia le soluzioni sbrigative. Se qualcuno chiedesse l'abolizione di molti ministeri, come già accadde in passato, oggi avrebbe buon gioco ad affermarsi, indipendentemente da ogni riflessione. Semmai c'è da dire che i contrari alla riduzione dei parlamentari in carenza di una riforma complessiva della Costituzione si sono mossi tardi, con un appoggio non convinto, debole, od addirittura ufficialmente negato da parte dei leader dei partiti. **Ormai è fatta. Deciso. Politica del machete. Facile e vincente.** Per le **elezioni regionali** naturalmente registriamo una forte affermazione dei presidenti di Regione uscenti, oggi pienamente legittimati ad essere definiti "governatori".. Nel caso di **Luca Zaia** il dato è veramente eccezionale, unico nella storia politica italiana ed europea, con percentuali bulgare. **Tre veneti su quattro l'hanno scelto, ed il risultato era stato previsto dai sondaggi.** Le qualità personali e la capacità amministrativa di Zaia gli hanno consegnato un mandato plebiscitario, che oggi lo pongono nella condizione di essere il vertice incontrastato e per ora incontrastabile della politica veneta, ma anche di godere di un prestigio e di una possibilità d'influire sulla politica nazionale del tutto rilevanti. Il **goffo tentativo della sinistra** di contrapporre il risultato di Zaia e della sua

lista ( da notare l'affermazione del concittadino Barbisan ) con quello ovviamente meno esaltante della Lega può essere derubricato come appunto goffo, pretestuoso, ma soprattutto infondato: è noto a chiunque infatti che i candidati della lista di Zaia erano pressoché tutti iscritti alla Lega. **La tecnica della sinistra peraltro è ripetitiva**. Prima pompa Zaia nell'auspicio di azzoppare Salvini e la Lega, poi naturalmente cercherebbero di azzoppare Zaia. Sta ai due protagonisti non prestarsi a questo giochino piccolo piccolo. Ma anche gli altri governatori sono stati confermati, pur se con percentuali meno eclatanti. **E ciò dimostra che oggi gli italiani privilegiano la politica locale, che sentono più vicina, come auspicano immediate capacità decisorie.** Dato il desolato quadro politico nazionale era prevedibile. **La presunta vittoria del PD è comunque presunta, ma non realistica.** Certo il PD non è crollato come il M5stelle, ma è sceso nei consensi, e soprattutto ha perso una regione dove governava da decenni. Il rapporto 15 a 5 dice tutto. Semmai **è oggi chiaro che l'alleanza governativa tra sinistra e pentastellati sarà litigiosa, ma organica, più stabile.** A parti invertite, con il **PD dominante ed i 5stelle disperatamente abbarbicati ai seggi** che mai più conquisteranno e dunque più o meno docili succedanei del PD, comprimari, esangui. C'è da dire che, **rebus sic stantibus,** al centrodestra conviene ricercare strategie rinnovate, in grado di rivelarsi convincenti alle prossime elezioni politiche, che tutto lascia supporre si terranno nella tarda primavera del 2023. A pratica Quirinale conseguita.

# ORTOPEDIA COMPLESSA DELLA COLONNA VERTEBRALE

## Terapia causale del dolore alla schiena

**www.rizzola.it** San Dona' di Piave (VE) - Tel. **0421338411**

C.F./P.I./R.I. VE: 00188280275 – Cap. soc. € 2.715.284,00 - Direttore sanitario: Dott. Adriano Cestrone

# IL CONTAGIO DA MAFIA

*Preoccupa l'incremento delle operazioni sospette di riciclaggio nel Nordest. Secondo la CGIA di Mestre sono state oltre 12 mila quelle segnalate nel 2019. Per la Guardia di Finanza quest'anno, dal 5 marzo al 5 giugno, nel solo Veneto sono nate 4 mila aziende e oltre 1.000 società, di cui 300 amministratori con condanne per diversi reati.*

Gli albergatori e gli artigiani, gli industriali e la Guardia di finanza. Tutti dicono la stessa cosa e cioè che **dopo il contagio da Coronavirus arriverà il contagio da mafia.** Del resto basta guardare ai dati diffusi dal Generale **Giovanni Mainolfi, Comandante della Guardia di Finanza del Veneto (nella foto): in pieno lockdown sono nate nel Veneto tante imprese quante nello stesso periodo dello scorso anno quando il Nordest era la solita locomotiva economica che macinava utili e stracciava record. Lo In 90 giorni dal 5 marzo al 5 giugno sono nate 4 mila aziende nel Veneto e più di 1000 società,** 300 amministratori di queste aziende, però, hanno precedenti condanne per riciclaggio, usura estorsioni, bancarotta. "*Camorra e ndrangheta* – ha evidenziato il Generale **Mainolfi** – *si sono organizzate per investire, stante lo stato di crisi, denaro sporco, aprendo attività attraverso le quali poter penetrare nel tessuto economico sano del Veneto*".

**Del resto, come evidenza l'Ufficio studi della CGIA di Mestre, nel 2019 sono state segnalate all'Unità di informazione finanziaria (Uif) della Banca d'Italia oltre 12 mila operazioni sospette di riciclaggio a Nordest. Nel primo quadrimestre 2020, inoltre, la Uif ha ricevuto 35.927 segnalazioni, con un incremento del 6,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019.**

Si tratta di presunti illeciti compiuti in massima parte da organizzazioni criminali che cercano di reinvestire in aziende o settori puliti i proventi economici derivanti da operazioni illegali. «*Secondo una nostra stima su dati della Banca d'Italia* - dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA **Paolo Zabeo (nella foto) -** *ammonta a 170 miliardi di euro l'anno il fatturato ascrivibile all'economia criminale presente in Italia. Praticamente lo stesso Pil della Grecia. Va segnalato, in base alle definizioni stabilite a livello internazionale, che questo importo non include i proventi economici provenienti da reati violenti – come furti, rapine, usura ed estorsioni – ma solo da transazioni illecite caratterizzate dall'accordo tra un venditore e l'acquirente. Come, ad esempio, il contrabbando, il traffico di armi, le scommesse clandestine, lo smaltimento illegale dei rifiuti, il gioco d'azzardo, la ricettazione, la prostituzione e la vendita di sostanze stupefacenti.*».

**A livello provinciale le realtà nordestine che nel 2019 hanno registrato il più alto numero di segnalazioni giunte all'Unita informazione finanziaria ogni 100 mila abitanti sono state Trieste** (235,8 ogni 100 mila abitanti), **Pordenone** (201,3), **Padova** (195,8), **Verona** (190,9) e **Venezia** (186,9). **Rispetto al 2018 la provincia che ha registrato l'incremento più importante è stata Venezia** (+24,4 per cento). Seguono **Bolzano** (+22,2 per cento) e **Trieste** (+20,5 per cento). E il presidente di **Confindustria di Venezia e Rovigo**, **Vincenzo Marinese**, avverte che "*bisogna mantenere il livello di guardia altissimo, queste persone sono peggio del cancro, ti entrano dentro e ti lacerano dall'interno*." Il più preoccupato però è il direttore dell'**Associazione veneziana albergatori, Claudio Scarpa**, i**l quale vede all'orizzonte la (s)vendita di alberghi di ogni tipo a Venezia**. Del resto non serve essere profeti per prevedere che la crisi metterà in ginocchio, da qui a fine anno, soprattutto l'industria del turismo, ma anche tante piccole e medie aziende di tutti i settori, che non riusciranno a superare la "*nottata*" del Covid. **Inevitabile infatti che si replichi quel che è successo a partire dal 2008 con la crisi mondiale delle banche quando decine di aziende di tutto il Nordest furono investite dalla bufera della crisi e si trovarono di fronte "*imprenditori*" pronti a prestare soldi o ad acquisire subito le aziende, a prezzi stracciati. Del resto oggi come allora sono proprio i crediti "*normali*" a mancare.** In un'intervista rilasciata di recente ad un quotidiano il Procuratore **Nicola Gratteri** ha peraltro dichiarato che *"la 'ndrangheta è la mafia più ricca e più potente e al Nord ha trovato le stesse condizioni che l'hanno fatta crescere al Sud: imprenditori e politici che l'hanno scambiata per un'agenzia di servizi*". Sempre l'**Ufficio studi della CGIA** ha conteggiato una contrazione dei prestiti alle imprese pari al 6 per cento. Significa che le banche hanno erogato 620 milioni in meno rispetto all'anno precedente. **E quando la banca sbarra la porta al credito, dietro la porta c'è il prestito a strozzo.** L'inchiesta di **Eraclea** – il processo è in corso in questi mesi – **racconta tra le altre cose una lunga storia di usura che interessa decine di aziende venete e il meccanismo è sempre lo stesso**: **l'imprenditore in difficoltà che chiede aiuto alla banca, la banca che lo rifiuta e spesso lo stesso funzionario di banca che indirizza all'uomo "giusto". E cioè allo strozzino, che il più delle volte è legato alla malavita organizzata**. Del resto nel **Veneto** è sempre stato così, fin dagli anni '80 e cioè fin dai tempi della banda di **Felice Maniero** che a **Mestre** ad esempio aveva un usuraio che faceva parte integrante della gang e che nel giro di pochi anni aveva "*acquisito*" addirittura l'**Hotel Etoile** di piazza Barche, mentre durante una perquisizione in casa la Squadra Mobile di Venezia gli aveva trovato una quantità tale di tappeti persiani – provento di "*pignoramento*" fatto in modo artigianale,

ma efficace dallo stesso strozzino - che c'era voluta una giornata intera solo per contarli. **Il prestito usuraio del resto da sempre è un must della storia criminale di qualsiasi banda di un certo spessore, ma negli ultimi anni, grazie a mafia, camorra e 'ndrangheta ha assunto caratteristiche di scientificità.** Prendiamo come esempio sempre **Eraclea**, tenendo presente che il meccanismo è sempre lo stesso ovunque. L'imprenditore mafioso che lavora nel settore edile, inevitabilmente entra in contatto con fornitori di piastrelle, di calcestruzzo, di mattoni, battiscopa, coppi, rubinetti, ecc. Il contatto gli permette di capire quando l'imprenditore è in crisi. A quel punto il malavitoso si va avanti offrendogli un prestito, anche a tasso agevolato, cioè inferiore ai tassi praticati dagli istituti di credito perchè il suo obiettivo non è fare i soldi, ma impadronirsi della ditta. **Il resto viene da sé, purtroppo e l'imprenditore finisce ostaggio dei mafiosi. Con l'aggiunta che, nel caso del Nordest, spesso è l'imprenditore stesso che va a caccia di chi gli mostra le scorciatoie per l'evasione fiscale.** Va sempre così e andrà di nuovo così, anche stavolta. Semmai andrà peggio perchè, come dimostrano le elezioni di Eraclea, lo tsunami giudiziario di un anno e mezzo fa non ha cambiato nulla e di nuovo chi veramente "*comanda*" in Comune ad Eraclea è è chi ha comandato negli ultimi vent'anni. Con l'aggravante che i cittadini che hanno votato i suoi uomini non possono nemmeno dire di non saperlo.

**Maurizio Dianese**

IMPIANTI TECNOLOGICI
termotecnica nosella s.r.l.
Pramaggiore (VE) Tel. +39 0421799069 / +39 0421200144 - Fax +39 0421799788 – email info@termotecnicanosella.it
IMPIANTI INDUSTRIALI, CIVILI, NAVALI, ANTINCENDIO, GAS, ELETTRICI, PROGETTAZIONI

30020 PRAMAGGIORE (VE)-Via Roma, 164 – Tel. 0421-799069 / 200144 – Fax 799788 - C.F. / P. IVA / R.I. : 03788830275
R.E.A. N° VE-338666 - Cap. Soc. € 60.000,00 i.v. - http://www.termotecnicanosella.it - e-mail: info@termotecnicanosella.it

## AGRICOLA NUOVA ANNIA

*Sede legale:* Via Giovanni XXIII, 16 - 33053 Latisana (Ud)

*Sede Amministrativa:* Via Annia, 96 - 30026 Lugugnana di Portogruaro (Ve)
Tel. 0421.242073 - Fax 0421.243098

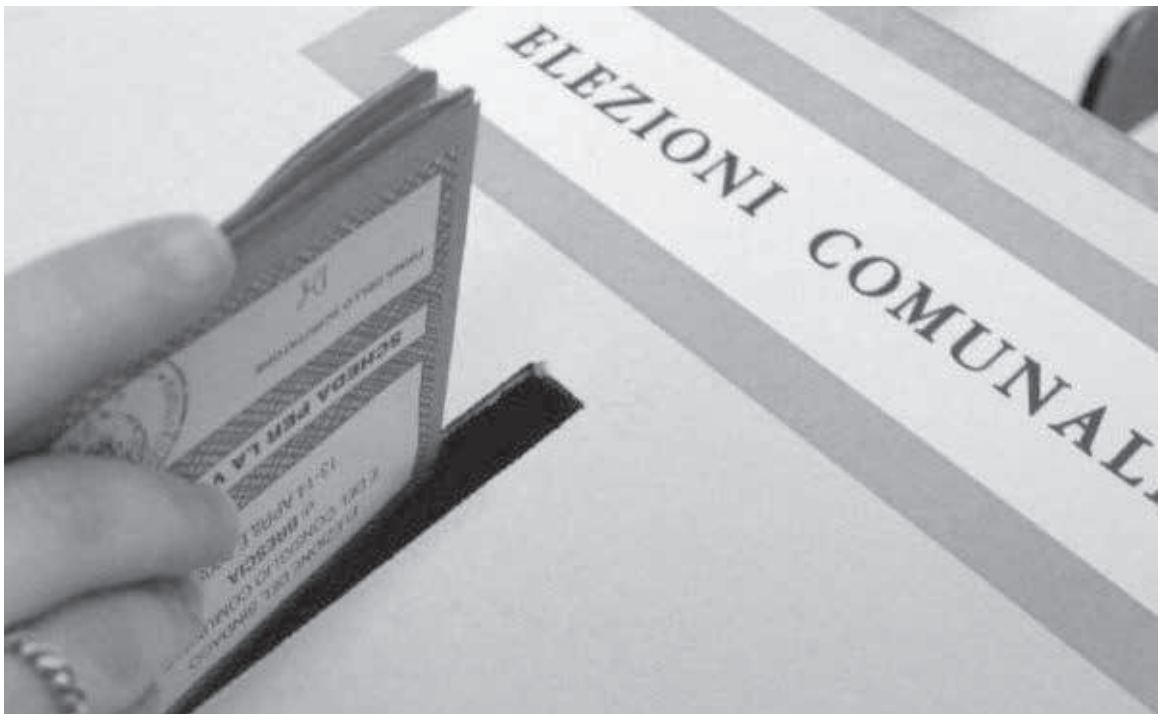
# IN FVG ALLE AMMINISTRATIVE VINCE IL CENTRODESTRA. A CIVIDALE SUCCESSO DELLA LEGHISTA BERNARDI. AL REFERENDUM IL NO IN REGIONE RAGGIUNGE IL 41 PER CENTO

In Friuli Venezia Giulia il turno elettorale del 20-21 settembre premia **il centrodestra che vince le due sfide più significative a Cividale e a Premariacco in provincia di Udine e a Caneva nel pordenonese.**

**In verità i comuni interessati sono stati solo 12 su 215**. Sono stati rinnovate le amministrazioni di Villesse nell'Isontino, Cividale, Ovaro, Premariacco e Varmo nella già provincia di Udine, Andreis, Barcis, Caneva, Claut, Montereale Valcellina, Travesio e Valvasone Arzene nella destra al Tagliamento. **Visto le piccole dimensioni dei comuni, nessuno supera i 15mila abitanti, non era previsto alcun ballottaggio.**

**I due municipi che hanno dato qualche indicazione in chiave politica, sia per dimensione che per le presenze di simboli di partito sono stati Cividale del Friuli e Caneva. La città ducale sceglie con il 62,72% la leghista Daniela Bernardi (nella foto) in continuità con le amministrazioni precedenti guidate da Stefano Balloch e Attilio Vuga.** E' la prima volta di un primo cittadino donna per Cividale che premia un'esperienza ventennale della Bernardi, già assessore nella giunta di Attilio Vuga e vicesindaco con sindaco Stefano Balloch. "*E' andata benissimo, ringrazio tutti coloro che mi hanno dato fiducia premiando l'impegno di tanti anni*", sono le parole del neosindaco. **La sfida a livello di voti di lista ha visto in competizione i simboli di Fratelli d'Italia, Forza Cividale con l'onorevole Novelli che raggiunge le 271 preferenze personali e la Lega Salvini che ha ottenuto una manciata di voti in meno della lista di Forza Cividale.** "*La Lega è il primo partito a Cividale con 1.024 voti, una manciata in meno della lista civica Forza Cividale*", ha tenuto a precisare il consigliere regionale della Lega **Elia Miani** che sottolinea come "*gli unici partiti a mostrare il simbolo in questa tornata elettorale siano stati la Lega Salvini e Fratelli d'Italia*". "*Sono molto felice di aver contribuito alla vittoria di Daniela Bernadi che sono certo sarà un ottimo sindaco per Cividale e* –ha commentato **Miani**- *anche per il risultato della lista della Lega ottenuto grazie all'impegno di tutti i candidati. Ho potuto apprezzare le qualità di Daniela sia come amministratrice, sia come militante della Lega e alla luce di queste esperienze sono certo farà molto bene per la nostra comunità. Cividale sarà il fulcro dell'Ente di decentramento Regionale e assumerà quindi un ruolo cruciale nelle scelte territoriali dalle infrastrutture al turismo, dalla sanità alla cultura*".

Il centrodestra ha festeggiato anche a **Caneva** dove è stato eletto sindaco **Dino Salatin** con 2.302 voti. La lista **Lega Salvini** per un soffio non è stata la lista più votata e ha ceduto il passo alla lista civica "**Crescere insieme**". Il centrosinistra che non governa il comune dal 2010, ha candidato sindaco **Riccardo Poletto,** consigliere uscente, a cui non è riuscita la spallata.




A **Premariacco**, nonostante gli appelli all'astensione, il candidato Sindaco **De Sabata** sostenuto da una lista civica di centro-destra, **ha dovuto aspettare il riconteggio delle schede per avere la certezza di aver raggiunto il quorum essendo l'unico candidato.** Scampato lo spauracchio del Commissario per soli 3 voti, con 1.152 voti validi, 207 schede bianche e 304 nulle, De Sabata si appresta a varare la giunta, con in pole-position **Monika Drescig** forte di 107 preferenze per la carica di vicesindaco.

A **Varmo** ha vinto **Fausto Prampero** sostenuto da Forza Italia, Lega Salvini e Progetto FVG. Nell'area di centrodestra possono essere inseriti anche i municipi di **Claut, Montereale Valcellina, Barcis e Travesio,** mentre nell'area di centrosinistra **Lino Not** eletto ad **Ovaro** e **Flavia Viola** a **Villesse.** Infine l'autonomista **Markus Maurmair** si è confermato sindaco di **Valvasone Arzene** con il 76,29% dei consensi.

**Sul fronte referendum,** il sì al taglio dei parlamentari passa anche in Friuli Venezia Giulia, ma i**l fronte del no che in FVG ha sfiorato il 41% diventa primo in Italia, con Sgonico tra i pochi comuni italiani in cui i contrari hanno avuto la meglio.** Nelle ultime settimane la causa del fronte del no aveva trovato il consenso di buona parte dei rappresentanti delle forze politiche dell'intero arco costituzionale locale. Il Friuli Venezia Giulia è stata l'unica regione in Italia in cui il sì al referendum si è fermato sotto il 60%.

**Arianna Dreossi**

# NUOVO PARTNER EUROPEO PER LA PIATTAFORMA LOGISTICA DEL PORTO DI TRIESTE. ARRIVA IL COLOSSO TEDESCO HHLA.

"*Questo accordo è sicuramente un segnale di vicinanza al Patto Atlantico, all'alleanza strategica con gli Stati Uniti*". Così il ministro dello Sviluppo Economico **Stefano Patuanelli** ha commentato l'accordo che è stato siglato in occasione della cerimonia di chiusura per i lavori della Piattaforma logistica del Porto di Trieste con il colosso tedesco di Amburgo **Hamburger Hafen und Logistik Ag (Hhla)** che entrerà nel capitale sociale della infrastruttura del porto giuliano con i soci ICOP e Francesco Parisi. **Si delinea così la creazione di un gruppo leader in Europa, in grado di sviluppare a Trieste un terminal a servizio del sistema mare-ferro dei paesi dell'Europa centro orientale, con l'obiettivo strategico di integrare le reti logistiche e portuali del nord e sud Europa.** Alla fine dell'anno, infatti, l'operatore tedesco sottoscriverà un aumento di capitale esclusivo, diventando il primo azionista di PLT.

"*Il Porto di Trieste* – ha pure sottolineato Patuaneli, peraltro triestino - *svolge un ruolo fondamentale per la crescita economica dell'intero sistema Paese, in un'ottica di sviluppo europeo e internazionale. Nell'ambito dell'Accordo di programma siglato negli scorsi mesi per la riconversione dell'area a caldo della Ferriera di Servola sono stati, infatti, previsti importanti investimenti per il rilancio industriale del territorio triestino e in particolare del porto, che confermano la strategicità di questo asset. Il completamento dei lavori della Piattaforma logistica e la contestuale intesa siglata tra la Società italiana che la gestisce e una importante Società tedesca di servizi rappresentano, quindi, delle importanti occasioni per rilanciare l'area e accrescere lo sviluppo e il trasporto commerciale del Porto triestino, sempre più all'avanguardia in Europa.*"

**La piattaforma logistica, progetto avviato dall'Autorità portuale del capoluogo del Fvg, rappresenta una delle più grandi opere marittime costruite in Italia negli ultimi 10 anni,e ha portato alla riqualificazione delle aree del Porto e favorirà il rilancio delle attività logistiche.**

L'accordo sottoscritto con HHLA potrà garantire alla nuova area portuale la presenza di un investitore capace di garantire l'apporto finanziario necessario allo sviluppo dell'infrastruttura ed in grado di convogliare a Trieste le grandi opportunità di scambio esistenti tra Europa e Far East.

"*Valutiamo in modo molto positivo questa nuova collaborazione con la Germania che rafforza i legami del Friuli Venezia Giulia con il Centro Est Europa. Si tratta* – ha sottolineato durante la cerimonia il Governatore **Massimiliano Fedriga** - *di un partner strategico che punta a sviluppare maggiormente la crescita del Porto di Trieste che - è bene sottolinearlo in questa occasione - la Regione ha sempre sostenuto con convinzione. Ricordiamo i 4 milioni e mezzo di euro concessi per la parte infrastrutturale e i 18 milioni*

*dati in 3 anni per rendere maggiormente competitivo il traffico su ferro. Lo sviluppo della logistica, insieme alla ricerca e innovazione, è infatti uno degli asset strategici del Friuli Venezia Giulia*".

"*Questo investimento rappresenta una grande opportunità anche per la Germania che grazie a questa partnership potrà potenziare i collegamenti con il Sud Europa* - ha aggiunto **Fedriga** -. *Trieste è una porta verso la Mitteleuropa grazie ai suoi scambi commerciali e alle sue infrastrutture logistiche. Il nostro plauso va ai soggetti privati che hanno creduto con forza nell'investimento sulla piattaforma logistica, superando le difficoltà che hanno dovuto affrontare in questi anni, e a tutte le istituzioni coinvolte che - ha detto il Governatore in conclusione - hanno saputo fare sistema per la crescita del territorio*"

**Zeno D'Agostino**, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, pur sottolineando che l''Authority giuliana non è parte attiva dell'accordo, ma Ente che avrà il compito di verificare tutti gli step autorizzativi e attuativi che ne seguiranno, **ha rilevato il valore epocale dell'operazione:** "

*Questo è il traguardo atteso da decenni in cui nord e sud Europa fanno sintesi dal punto di vista portuale e strategico, in un'alleanza che unisce Italia e Germania Evidentemente* – ha detto – *Trieste, primo porto d'Italia per volumi totali e traffico ferroviario, ha nel destino le sue radici storiche, con questo investimento sulla piattaforma logistica, ritrova appieno il bacino naturale di sbocco Centro-Nord europeo che già in passato ha fatto grande il porto franco*".

*"A tale proposito* – ha concluso **D'Agostino**- *la più compiuta attuazione della Via della Seta non si esaurisce nella Belt And Road Initiative di impronta cinese. Mancava finora una visione forte da parte europea, capace di integrare e bilanciare punto di vista e interessi provenienti dall'Asia.*

*Tale è il contributo strategico che viene oggi da Trieste, porto dall'animo internazionale come dimostrano i numerosi capitali stranieri già presenti, tra cui Turchia, Svizzera, Danimarca, Ungheria, solo per citarne i principali*".

**Con un investimento di oltre 150 milioni di euro, reso possibile dall'apporto finanziario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per 99 milioni di euro, il progetto della Piattaforma Logistica è nato per rispondere al trend di crescita del traffico merci dello scalo giuliano.**

**Sviluppato dalla società PLT, costituita dalla casa di spedizioni Francesco Parisi, dall'impresa di costruzioni ICOP e dall'Interporto di Bologna, il progetto si sviluppa su 12 ettari, in un'area collocata a sud del porto, e recupera all'utilizzo portuale e logistico un'ampia superficie, parte della quale ricavata da aree precedentemente occupate dal mare**.

L'acquisto successivo dell'adiacente terminal dello Scalo Legnami, ha permesso di raddoppiare la superficie originaria del progetto iniziato nel febbraio 2016, realizzando un terminal che ha così raggiunto un'estensione di 24 ettari, dotato di un doppio attracco e raccordo ferroviario e una concessione di durata trentennale.

**L'integrazione della Piattaforma Logistica con le aree circostanti è stata ulteriormente rafforzata con la recente firma dell'Accordo di Programma del Ministero dello Sviluppo Economico, per l'attuazione del progetto di riconversione industriale e sviluppo produttivo nell'area della ferriera di Servola.**

L'accordo mira a rilanciare il comprensorio industriale dove sorgeva l'altoforno, spento nei mesi scorsi, dopo 123 anni di attività.

L'obiettivo è far nascere al posto della ferriera un polo logistico sostenibile a servizio del porto e dell'economia del territorio. In base all'accordo, gli anni previsti per la riconversione sono 5, con una suddivisione in 3 fasi distinte, e un valore di 98 milioni.

L' Autorità portuale triestina evidenzia in una nota che "i*n un'ottica di sviluppo portuale, va rilevato che sull'ex area a caldo si svilupperà il raccordo ferroviario della stazione di Servola, che potrà accogliere treni completi da 750 metri, nonché uno snodo autostradale diretto sulla Grande viabilità. Vale a dire che saranno poste le basi per il successivo avvio dei lavori del Molo VIII, previsto dal Piano regolatore portuale approvato nel 2016. Si tratta di un ulteriore investimento di oltre 400 milioni di euro, che rappresenterà uno degli sbocchi di lavoro più importanti per il territorio della Regione FVG, dando lavoro a circa 500 addetti.*"

**HHLA ha sede ad Amburgo, primo porto ferroviario d'Europa, principale porto della Germania, situato sul fiume Elba, e terzo porto europeo, dopo Rotterdam e Anversa.**

La società tedesca è quotata in Borsa, e ha nella città di Amburgo con il 68,4%, il socio di maggioranza assoluta, mentre il 31,6% è flottante. Con 6.300 dipendenti, movimenta 7,5 milioni TEU di container ed esprime un fatturato di 1,350 €/mil. Attualmente ha in corso investimenti in quattro terminal del porto di Amburgo, un terminal a Odessa in Ucraina e uno a Tallinn in Estonia.

"*L'obiettivo è fare del porto giuliano lo snodo per l'integrazione delle reti logistiche e portuali tra porti del Nord e Sud Europa.*

*Questa partecipazione costituisce un significativo ampliamento della nostra attuale rete portuale e intermodale*", ha detto nel siglare l'accordo l'Ad **Tizrath** senza, però, mettere in secondo piano lo sviluppo nazionale.

"*Intendiamo* – ha detto al riguardo - *al tempo stesso rafforzare ulteriormente i nostri terminal di Amburgo attraverso investimenti in impianti e tecnologie. Siamo un'azienda tedesca ma ci sentiamo a casa in Europa*".

Da rilevare infine la soddisfazione del Sindaco di Trieste **Roberto Dipiazza** il quale, in occasione della cerimonia, ha sottolineato che "*quello di oggi è un altro giorno importante per* "https://www.facebook.com/hashtag/trieste R"*Trieste con l'inaugurazione della nuova, immensa, piattaforma logistica del nostro Porto e l'arrivo degli amici investitori di Amburgo.*

*Per venti anni ho combattuto per la chiusura della Ferriera perchè non l'ho mai considerata utile per lo sviluppo della città. Per venti anni sono stato sempre attaccato ed ora che finalmente l'abbiamo chiusa insieme a questa Giunta Regionale, in pochi mesi abbiamo accelerato tutti i processi di crescita, ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti.* ".

**Lucio Leonardelli**

# COVID 19: IL PREZZO DELLA PANDEMIA PER LE IMPRESE VENETE

Le imprese del Veneto pagano un prezzo salato a causa del Covid 19, ma sono anche quelle che stanno dimostrando, nel panorama nazionale, segni di resilienza e di recupero. **E' quanto rileva l'ultimo rapporto "Statistiche Flash" dell'Ufficio Statistica della Regione Veneto dedicato agli effetti della crisi generata dalla pandemia sul tessuto produttivo veneto.** L'analisi, derivata dalla rilevazione Istat di maggio su "**Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19**", prende in considerazione un campione rappresentativo di quasi 103 mila imprese venete. **I numeri del lockdown**. - Circa 3 imprese su 10 in Veneto hanno lavorato anche nei mesi di lockdown, e un terzo (32%) ha ripreso prima del 4 maggio: una quota significativamente superiore al valor medio nazionale (22,5%), anche per un forte ricorso a richieste in deroga. **Quasi quattro imprese su 10, invece, hanno sospeso in toto le attività, spesso anche dopo il 4 maggio. A chiudere definitivamente i battenti o a prevedere di non riprendere l'attività entro il 2020 sono l'1,4% delle imprese.** Si tratta in particolare di imprese delle costruzioni e dei servizi, di agenzie di viaggio e tour operator, di imprese di assistenza sociale non residenziale, o attività creative ed artistiche, sportive, culturali, nei servizi di alloggio e ristorazione e nel settore dell'istruzione. **Crollo dei fatturati** - Il conto economico è pesante: **tra marzo e aprile 4 imprese su 10 hanno visto ridursi il fatturato di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.**

Per un ulteriore 12,6% di imprese venete il fatturato nel bimestre osservato si è azzerato.

Cinque imprese su 100 hanno invece registrato fatturati in crescita e un altro 10 per cento del campione è riuscito a mantenere un fatturato pressoché stabile. **Strumenti anti-crisi**. - Ad aiutare le imprese sono stati soprattutto gli ammortizzatori sociali e nuove modalità di gestione del personale, dai congedi allo smart working. **La tipologia di misure di gestione del personale cui le imprese hanno fatto maggior ricorso è quella della Cassa integrazione guadagni (Cig) o di strumenti analoghi come il Fondo integrazione salariale (Fis), che ha riguardato il 60,1% delle imprese venete**. Le imprese hanno poi fatto ricorso allo smaltimento delle ferie maturate dai propri dipendenti (46,4%), alla riduzione delle ore o dei turni di lavoro (29,3%), all'introduzione o estensione dello smart working (22%), al rinvio delle assunzioni previste (13,9%), alla rimodulazione dei giorni di lavoro e alla formazione aggiuntiva dei lavoratori (entrambe dichiarate dal 9,1% delle imprese). **Problema liquidità** - A preoccupare gli imprenditori veneti è soprattutto la crisi di liquidità: **circa un'impresa su due prevede una mancanza di liquidità nel corso del 2020 e più di una impresa su 3 prevede seri rischi operativi e di sostenibilità dell'attività (35,1% in Veneto, 38% in Italia).** Oltre il 30% delle imprese venete teme, inoltre, che si ridurrà la domanda nazionale e locale dei propri prodotti e servizi. Soltanto il 13,5% delle imprese venete dichiara di non aver avuto alcun particolare effetto sull'attività della propria impresa a causa dell'emergenza sanitaria.

**Il fabbisogno di liquidità generato dalla crisi legata all'emergenza sanitaria ha spinto il 43,5% delle imprese venete a ricorrere a un nuovo debito bancario, anche tramite le misure di sostegno disposte in materia.** Tra le altre forme di credito bancario, il 24,7% delle imprese venete ha scelto di fare ricorso ai margini disponibili sulle linee di credito e il 16,4% ha richiesto un differimento nei rimborsi dei debiti. Una impresa su 4 è ricorsa alla modifica delle condizioni e dei termini di pagamento con i fornitori; soltanto l'11,5% ha adottato modifiche di condizioni e termini di pagamento con la clientela. **Le imprese si reinventano** - Se quasi 4 imprese su 10 non hanno adottato alcuna strategia, 6 su 10 in Veneto hanno cercato o stanno cercando nuove strade.

**La principale strategia adottata per rispondere alla crisi causata dall'emergenza sanitaria è la riorganizzazione dei processi e degli spazi di lavoro o commerciali, che riguarda il 18,9% delle imprese.**

Le altre principali azioni messe in campo riguardano la modifica o l'ampliamento dei canali di vendita o dei metodi di fornitura o consegna dei prodotti o servizi (14,6% delle imprese venete) e il differimento o annullamento dei piani di investimento (14,5%). **Alla riduzione sostanziale del numero dei dipendenti ha fatto ricorso il 9,2% delle imprese venete, mentre una impresa su 10 ha scelto di intraprendere la produzione di nuovi beni e servizi non connessi con l'emergenza sanitaria, l'8,5% sta perseguendo nuovi modelli di business, e il 7,5% ha accelerato la transizione al digitale**. Altre strategie adottate, per quanto di nicchia, sono l'intensificazione delle relazioni, l'ampliamento dei mercati esteri e la riconversione e l'estensione dell'attività produttiva.

***(fonte: Ufficio Statistica Regione Veneto)***

## CRONACHE RISERVATE…… *di Nino Orlandi*

# UNA STORIA DI QUESTI TEMPI. UNA COME TANTE

Dovreste vederli, nel negozio svuotato. Hanno chiuso dopo decenni, a volte una vita, la loro attività. Lui, il titolare, con lei, la moglie, si aggirano fra scaffali vuoti e senza più valore, passano davanti ad affettatrici che hanno lavorato incessantemente e onestamente assieme a loro per distribuire alla gente quelle gioie semplici, si fermano ancora a pulire inutilmente una macchia lasciata da un bambino con il naso umido sulla vetrina. Negozianti, commercianti al minuto, bottegai, come qualcuno li chiama. Alzarsi la mattina presto a preparare tutto. E la sera, dopo la chiusura, non contare le ore per rimettere in ordine, pulire, fare i conti, controllare gli ordini, preparare i pagamenti per il giorno dopo. Per accorgersi, giorno dopo giorno, che quella fonte di reddito, che pure in passato ha consentito loro di vivere decorosamente, di far studiare la figlia così brava a scuola, e magari di andare ogni tanto in vacanza, ma solo un po'; quella fonte, dicevamo, si sta già prosciugando, sempre più. Non è per la stanchezza, l'età, una malattia: non conviene più, oppure non si ha più la forza di continuare. Era già dura con la gente. Non era facile dover sorridere, quando altri pensieri rendevano impossibile continuare a reggere la fatica della gente che ti scruta per vedere se sei ancora bravo, ancora in salute, ancora sorridente e pronto alla battuta. Poi è arrivata la pandemia, due mesi di chiusura, le bollette, le tasse, le ultime rate da pagare di un mutuo, delle cui rate prima nemmeno ci si accorgeva. Ed il lavoro che cala: la gente ormai fa i conti più di prima, perché di soldi ne hanno di meno tutti. Ed allora quattro conti su quel po' di pensione, un pensiero su quanto si potrà ricavare dai locali…ed un bel giorno sulla vetrina compare il cartello "CHIUSO".E' lei, la moglie - da queste parti, come forse un po' in tutto il mondo - quella che alla

fine decide che è ora di dire basta, come ha di fatto sempre deciso quasi tutto, anche senza apparire. Il maschio è sempre un bambino, più spesso spaventato e incerto sotto la sua scorza di sicurezza. Lei invece no. Ha più coraggio la donna, sempre. Come ha saputo sacrificare se stessa, di

giorno e di notte, in negozio e poi a casa, per il marito, la figlia e magari anche i genitori e perfino i suoceri, ora sa anche sacrificare tutto questo.

Senza esitazioni. Non conviene più? Si chiude. E domani si vedrà. I negozi chiusi sono tanti, non solo il loro. Sembrano occhi che non vedono più la gente che passa. Luoghi di silenzio, abbandonati, malinconici, dove chi vi lavorava non vuol nemmeno più entrare: se deve proprio passare vicino, gira al largo il più possibile. Capita qualche volta che arrivi qualcuno interessato ad acquistare. Bisogna aprire, rientrare, arieggiare mentre si aspetta. Lo fanno entrare perché veda, misuri e constati la solidità dei locali. Sembrano perfino distaccati, mentre cercano di scorgere quale sia l'interesse del forestiero ed aspettano di sentirne la proposta. Per i soldi, certo, ma più per l'orgoglio di sentire un apprezzamento, o un complimento. Distaccati, forse. Ma non riescono a non raccontarvi da quanti anni vi lavoravano, o a insistere una, due, o tre volte perché li seguiate qua e là, per vedere quanto bene hanno tenuto e attrezzato e abbellito quel posto in cui hanno vissuto tante ore, per tanti anni. Una vita. Li guardate in silenzio e centinaia di parole mute passano attraverso i vostri e i loro occhi. Domani, forse, entrerete in un centro commerciale, che rispetto ai negozi di paese è più o meno come una di quelle cattedrali di città, rispetto ad una chiesetta di campagna. Bella, la cattedrale, ricca, piena di gente. In quella chiesetta, però, la gente si conosceva e forse si voleva anche bene. Almeno un po' di più. Dovreste vederli, nel negozio svuotato e chiuso, che sembra un occhio ferito, che non vede più la gente che passa.

# PRESENTATO A LATISANA "FIAMMA", IL NUOVO LIBRO DI SALVATORE ERRANTE PARRINO

Caro **Salvatore**, quando il 6 settembre scorso presentavi a Latisana il tuo ultimo romanzo, **Fiamma**, mai avrei immaginato ciò che mi aspettava. Introdotto e stimolato dalla professoressa **Daniela Di Giusto**, hai accennato alla trama, ci hai letto qualche passo tra i più suggestivi, ma il mistero l'hai fatto solo intravvedere. **Sai celarla fino alla fine, la magia**. Come sempre. Per farla breve, **dovrei mandarti a quel paese per avermi fatto fare le quattro del mattino per finire il tuo libro. Invece, ti ringrazio** - stavo quasi per dirti ti benedico - **per avermi donato emozioni, sensazioni e soprattutto sentimenti che temevo perduti.** Il romanzo racconta una storia tanto straordinaria, quanto semplice, che attraversa due adolescenze e le fa rinascere, trent'anni dopo, più consapevoli, più intense e più forti, liberate da malintesi e rassegnazioni. **Fiamma e Stefano: mi pare di conoscerli, di vederli mentre li guida da lontano e senza fretta una lanterna che alla fine si ricompone come le loro vite e i loro sogni. Tra Venezia, il Lido, Cortina e Portogruaro, dalla laguna al Lemene, da un sogno inconfessato, a una realtà che lo supera grazie all'amore.** E quel finale, poi! Come sempre nell'ultima riga del romanzo, dove colpisci il lettore – e tu sai colpire – al cuore. **Se una sera inizierete a leggerlo, il mattino dopo sarete un disastro: occhi gonfi e riflessi ritardati, ma intanto la notte precedente avrete vissuto, grazie alla magia della penna di Salvatore Errante Parrino ed alla raffinata sensibilità della sua anima, un'altra vita.** E sarete così felici da pensare persino che i sogni possano avverarsi. Si, bello il libro. Bellissimo. Straordinario, anzi. Come "La traccia dell'acqua". Uno in più da portare nell'isola deserta.

**Nino Orlandi**

*A Venezia, in una notte di acqua alta, Stefano Zorzi, affermato antiquario, nel sollevare alcune vecchie carte, trova un acquerello da lui stesso dipinto quando aveva vent'anni: è il ritratto di Fiamma, una studentessa del liceo che aveva conosciuto in una festa al Lido in un'estate degli anni Sessanta. Una imprevista nostalgia lo porterà a ricercare quel suo primo amore rievocando una Venezia ancora intatta nelle sue tradizioni e appena sfiorata dal boom. Si dipana così a ritroso un viaggio alla ricerca di un amore lontano e di certe atmosfere che porteranno il protagonista sino ai confini del Friuli.*

*Salvatore Errante Parrino, veneziano, una laurea in lettere con una tesi sui testi delle canzoni italiane del primo novecento, una densa esperienza con il teatro dell'università di Ca' Foscari come autore di testi e come interprete. Negli anni ottanta acquista un rustico a Santa Marizza dividendo la sua vita tra Venezia e il Friuli. Si lega in amicizia con gli scrittori Elio Bartolini e Sergio Maldini. Ha collaborato con le pagine culturali del "Gazzettino" e del "Messaggero Veneto". Per la Gaspari editore ha pubblicato L'ultima estate e per Morganti Editore "La traccia dell'acqua".*

# NASCE VSALUTE.IT, IL PORTALE D'INFORMAZIONE DEDICATO AL SISTEMA SANITARIO VENETO E NAZIONALE

La pluralità di informazione rappresenta una forma di democrazia. Anche quando il giornale non è generalista, ma parla di Salute e Benessere, che come abbiamo ben compreso, sono in grado di condizionate pesantemente l'economia, la politica e la qualità di vita degli abitanti della terra. Uno dei primi aspetti di discriminazione nell'accesso alle cure è legato alla mancata conoscenza delle opportunità terapeutiche, dei processi che ad esse sottostanno, delle "offerte" di salute che il Sistema Sanitario è in grado di erogare. Una persona informata è una persona che si cura meglio. VSalute.it , giornale che si occupa di temi legati alla Sanità e al Benessere è il portale d'informazione, ad accesso libero e gratuito, dedicato al sistema sanitario veneto e nazionale. La piattaforma, oltre a garantire una copertura territoriale con costanti aggiornamenti sulle ULSS del Veneto, propone news, interviste, dibattiti, documenti e analisi su temi di politica e legislazione regionale e nazionale, di economia e cronaca sanitaria, con focus sui progressi della ricerca scientifica e sulle eccellenze che operano nei vari ambiti della sanità pubblica e privata. Il portale nasce con l'urgenza, in un momento in cui la rete si presenta sempre più quale contenitore di fake news, di poter offrire ai professionisti del settore, ma soprattutto ai cittadini e agli utenti, un'informazione sul sistema sanitario obiettiva, di servizio, "sana", grazie alla quale poter essere sempre aggiornati su temi imprescindibili quali la prevenzione, la salute e il benessere. Una informazione quotidiana, aggiornata e con rubriche ricorrenti che si svilupperà attraverso le parole scritte, ma anche utilizzando contributi audio e video. Un giornale multimediale per poter essere sempre presente. Le parole chiave di questa avventura sono: rigore, etica ed empatia. Tutti argomenti questi trattati con professionalità da una redazione specializzata diretta da Daniela Boresi (nella foto). Il sito online è HYPERLINK "http://www.vsalute.it/"www.vsalute.it. Auguri da Obiettivo territorio.

VSALUTE
LA SANA INFORMAZIONE

# AL MUSEO NAZIONALE CONCORDIESE DI PORTOGRUARO: INFRA-AZIONI CONTINUE TRA IL PRESENTE E LA STORIA DI FAUSTO DELLE CHIAIE

Può accadere di camminare nel centro di Roma, sguardo basso con la testa persa fra mille svariati pensieri, ed essere improvvisamente interrotti dalla sequenza di interventi artistici di **Fausto Delle Chiaie,** allestiti da questo originale e coraggioso autore in **piazza Augusto Imperatore**, fra il pluridecennale cantiere di sistemazione dell'area del **Mausoleo di Augusto**, l'**Ara Pacis** e la chiesa di **San Rocco**. Con spiazzanti aggregazioni che combinano disegno e pittura, forme e segni, il recupero e il riuso di oggetti, inserti testuali e altro ancora, l'artista sollecita il passante a fermarsi. **Spesso vi riesce ed ecco che quello stesso passante si trasforma, anche solo per qualche minuto, nel visitatore di un museo davvero speciale, stradale, in cui osserva composizioni capaci di accendere interrogativi importanti: su di sé e sul rapporto con gli altri, sul tempo e sullo spazio attraversati**. Per raggiungere lo scopo **Delle Chiaie ricorre a una ironia colta, garbata, acuta, e talvolta ad argomenti che possono essere veri e propri fendenti**. **Questo artista lo abbiamo detto coraggioso perché si getta nell'arena lottando contro l'assuefazione, l'indifferenza; ricerca il contatto diretto con le persone.** Il sistema dell'arte non gli è indifferente ma ne evita le mediazioni e si espone costantemente in prima persona. **La sua arte ha una forza comunicativa che, per il frequente reimpiego di oggetti di uso quotidiano e del testo, nonché per l'ambito urbano in cui agisce, è paragonabile alle creazioni della pubblicità.** Mettendo tutto sé stesso, i suoi interventi e la sua interrelazione diretta con il pubblico si fondono in una vera e propria performance. **Delle Chiaie allestisce provocatoriamente/ironicamente il suo 'museo' sulla strada: la sequenza di creazioni compone una 'galleria' in cui si ribaltano le direttrici tradizionali di osservazione, che non sono più orizzontali ma diagonali e verticali. L'artista tuttavia muove dal basso, come volutamente dichiarato nel suo Manifesto Infrazionista del 1986, e impiega materiali poveri.** Si insinua in quella dimensione che è fra presente e passato e ciò sottintende un forte senso etico della storia: con umiltà induce la varia umanità troppo distratta a pensare criticamente anche per un solo momento a quanto la circonda. Questa sollecitazione ha un valore civile perché tocca l'individuo e il suo stare insieme agli altri; riguarda il grado di consapevolezza di essere o meno una comunità toccata da un passato le cui testimonianze sono onnipresenti. **I suoi cartellini apparentemente così fragili interloquiscono, attraverso l'agile forza dei contenuti, con le epigrafi incise sui monumenti. Sotto questo profilo l'azione di Delle Chiaie potrebbe essere considerata anticipatrice di un'altra esperienza artistica che non a caso agisce visivamente dal basso: quella delle "pietre d'inciampo" che, con le loro epigrafi,ricordano le vittime dei rastrellamenti nazifascisti, opera avviata nel 1992 da Gunter Demnig in molte città europee.** In uno dei suoi interventi Delle Chiaie ha affermato: "Dire o scrivere che Roma è un museo all'aria aperta è troppo facile. Bisogna dimostrarlo anche nei suoi piccoli dettagli". **Vale per la Città Eterna e vale ovviamente per l'Italia intera, sicché abbiamo ritenuto opportuno che dal Mausoleo di Augusto questo artista giungesse anche qui, al Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro, e operasse nel suggestivo spazio basilicale dell'edificio ottocentesco, fra le testimonianze del territorio della X Regio augustea.** Da anni andiamo ripetendo che il museo non è una entità a sé, ma si lega al più ampio contesto del suo territorio. **Delle Chiaie da molti anni non solo lega e svela un suo concetto di museo collegato alla città e ai diversi contesti urbani, ma attraverso l'intervento qui al Museo Concordiese, di cui sottolineiamo il carattere archeologico rispetto ad altre esperienze pregresse, fa entrare la città, la realtà nel museo.** Oltre lo straniamento, la citazione, la reinterpretazione caratterizzanti la produzione artistica del Novecento e di questa parte di millennio, si sperimenta l'incontro con linguaggi e codici dell'antichità che la storia ci invita a ricercare e scoprire attraverso chiavi contemporanee, forniteci in questa occasione da Fausto Delle Chiaie. La sua opera diviene dunque un'efficace metafora di questo rapporto fra museo e territorio e del museo come vero luogo di conservazione, studio, educazione e diletto solo se è in grado di sperimentare.

**Daniele Ferrara**
**Direttore regionale**
**Musei Veneto**

## MOSTRA DI FAUSTO DELLE CHIAIE A PORTOGRUARO FINO AL 10 GENNAIO 2021

**Lì per Lì** si chiama la mostra di **Fausto Delle Chiaie che si è inaugurata al Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro il 19 Settembre.** Essa nasce un po' per caso grazie all'incontro di Alessandro Maganza, esegeta dell'artista romano, ed il direttore della galleria comunale Boris Brollo che conosceva il lavoro dell'Autore. E quindi un po' il caso, un po' l'amicizia ha fatto sì che **Lì per Lì** si strutturasse in esposizione. **Questa mostra gode di diversi interventi critici primo fra tutti quello di Pino Giannini, giornalista; del Direttore Regionale dei Musei del Veneto: Daniele Ferrara, pure lui romano di origine il quale conosce l'opera del Nostro; poi di Boris Brollo e di un'ampia "antologia critica". Il catalogo riporta riprodotte una cinquantina di opere dell'Autore fra cui alcune eseguite per Portogruaro come quella de "Il Museo è quello dietro" dedicata all'Asvo** (Azienda Servizi Veneto Orientale) **che è main sponsor della stessa manifestazione. La mostra durerà sino al 10 gennaio 2021, pur nelle ristrettezze dovute all'emergenza Covid 19 cogli orari ridotti del Museo suddivisi fra venerdì mattina, sabato pomeriggio e domenica pomeriggio La strada, i materiali di scarto, i passanti che la attraversano, sono spunto e situazione creativa per la realizzazione delle sue opere. In questo senso l'Enciclopedia Treccani definisce le sua azioni artistiche "*episodi isolati di street art ante litteram*". Le sue opere sono state esposte dal Belgio all'Irlanda, dal Trevi Flash Museum all'Auditorium di Roma, dalla Biennale di Venezia fino al Museo d'Arte Contemporanea di Roma.**

**B. B.**

# INSIEME, POSSIAMO FARE TANTA STRADA.

## Portogruaro Interporto e Cereal Docks: la forza della partnership nell'emergenza Coronavirus

**PER L'ITALIA, UN GRANDE LAVORO DI SQUADRA**
Di strada ne abbiamo fatta tanta in questi mesi di emergenza Coranavirus, per continuare a rifornire filiere essenziali come quelle alimentari e zootecniche. In un momento difficile, abbiamo dato il nostro contributo per rifornire di tanti prodotti gli scaffali dei negozi e dei supermercati e, di conseguenza, le tavole delle famiglie italiane. Un grande lavoro di squadra che ha unito ancora di più le nostre realtà, Portogruaro Interporto Spa e Cereal Docks Spa che hanno rafforzato la loro storica collaborazione e non si sono mai fermate, al contrario, si sono impegnate al massimo per garantire continuità della supply chain, affidabilità delle consegne, presenza e servizio costante al mercato e ai clienti.

**PAROLA CHIAVE: INTERMODALITÀ**
La continuità della supply chain è stata assicurata in condizioni di massima sicurezza di tutti i lavoratori, nel totale rispetto dei protocolli sanitari di prevenzione e sfruttando i vantaggi della nostra localizzazione in un'area strategica per la logistica, sia verso Nord che lungo l'asse Est-Ovest. In questo, siamo stati supportati da un modello operativo flessibile e resiliente, in grado di adattarsi ad un contesto che poteva cambiare in modo radicale da un giorno all'altro.

**FERROVIA: LA RISPOSTA PIÙ SICURA DURANTE LA PANDEMIA**
Le settimane della pandemia e i relativi limiti alla circolazione dei mezzi su gomma hanno confermato la validità del modello intermodale, che riserva un ruolo strategico al trasporto ferroviario, rivelatosi la soluzione migliore per garantire l'efficienza della logistica delle materie prime, delle merci e dei prodotti, in sicurezza. Grazie al network intermodale integrato a livello europeo, abbiamo continuato a rifornire i nostri clienti in maniera puntuale, mantenendo elevati standard di servizio. Il trasporto intermodale e ferroviario è inoltre un pilastro della logistica green, per rispondere ai principi di sostenibilità e sicurezza che da sempre guidano le scelte sia di Portogruaro Interporto Spa che di Cereal Docks Spa.

**LA DIFFERENZA LA FANNO LE PERSONE**
Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza l'impegno continuo e il senso di responsabilità dei nostri collaboratori che hanno rispettato in maniera scrupolosa le regole anti-contagio e che si sono adoperati per assicurare l'operatività e il rispetto dei tempi. Un lavoro straordinario al quale vanno il nostro plauso e il nostro ringraziamento.

**VALORE PER IL TERRITORIO**
Portogruaro Interporto Spa e Cereal Docks Spa confermano la valenza strategica della partnership per il territorio del Veneto Orientale, motore di sviluppo commerciale e di crescita per l'economia dell'area.

CEREAL DOCKS
Agricoltura Alimentazione Ambiente

Portogruaro Interporto spa

cerealdocks.it | interportoportogruaro.it

FERROCOSTRUZIONI
PREFABBRICATI
Tel. 0421/ 270.270
s.r.l.

PREFABBRICATI FERROCOSTRUZIONI s.r.l.
EDILIZIA MODULARE INDUSTRIALIZZATA
VIA S.GIACOMO, 133 PORTOGRUARO (VE) ITALY
TEL. ++39 0421 270270 FAX ++39 0421 273512
e-mail info@prefabbricatiferrocostruzioni.it
prefabbricatiferrocostruzioni@ticertifica.it
www.prefabbricatiferrocostruzioni.it
Produzione e Noleggio

***Soluzioni Prefabbricate per ogni necessità!***